

Un aspirante medico in.. corsia

Ad Amsterdam, nella 4x400 maschile, ci sarà pure Daniele Angelella. Che non nasconde di puntare a un bel risultato.

di *Moreno Invernizzi*

È formata da poco meno di 50 atleti la delegazione elvetica presente ad Amsterdam per i Campionati europei. Due le presenze ticinesi: Ajla Del Ponte (di cui abbiamo riferito nelle scorse edizioni) e Daniele Angelella. Quest'ultimo sarà uno dei frazionisti della 4x400 m maschile che si corre sabato.

«Staccare il biglietto per Amsterdam era l'obiettivo che mi ero fissato per la stagione: questa selezione non è dunque qualcosa di inaspettato, ma il coronamento di una lunga fase di avvicinamento e di un lavoro finalizzato proprio per questo risultato». commenta il quartinese.

L'obiettivo è la qualifica alla finale per le medaglie, cercando un tempo attorno ai 3'05"

Non inattesa, ma comunque affatto scontata... «Esatto: rispetto al passato, il livello generale della concorrenza sui 400 m si è dimostrato assai più alto, cosa che ha reso ancora più accesa la lotta per figurare nel quartetto prescelto per il viaggio nella capitale olandese. Ho dovuto guadagnarmela e sudarmela lavorando sodo e smussando quanti più centesimi riuscivo. Rispetto agli ultimi 4-5 anni, stavolta ho dovuto impegnarmi ancora più a fondo per poter far parte della squadra».

Ad Amsterdam, Daniele Angelella vivrà il suo secondo Europeo, dopo quello di Zurigo di due anni fa: «Quella è stata una sorta di battesimo a questi livelli, fatta astrazione per la Coppa Europa. Logico dunque che da noi non ci si potessero aspettare grandi cose, ma abbiamo comunque sfruttato l'opportunità per fare un po' d'esperienza in questo genere di manifestazioni. Non mi posso comunque lamentare, nemmeno del risultato finale,



'Il livello della concorrenza interna è aumentato'

TI-PRESS/GIANINAZZI

anche se sono persuaso che quella di quest'anno sia una squadra nettamente più forte e dunque che possiamo fare molto meglio...». Sul "quanto" meglio, Angelella ha le idee chiare: «A questo punto l'obiettivo è la finale per le medaglie. E, di pari passo, tenere anche un occhio puntato sul cronometro, cercando di realizzare un tempo attorno ai 3 minuti e 5 secondi. A Lucerna, qualche settimana fa, avevamo chiuso di poco sopra i 3'07", ma quella gara era stata caratterizzata da difficili condizioni meteo, ragion per cui il margine di miglioramento c'è. In più in quell'occasione Germa-

nia e Inghilterra erano presenti pure loro con i quartetti titolari, e avevano chiuso per un soffio davanti a noi... Insomma, possiamo farcela: siamo estremamente fiduciosi e convinti che possiamo fare davvero molto bene ad Amsterdam».

Quando non è alle prese con gli allenamenti, Daniele Angelella lo è con gli studi, altrettanto impegnativi, visto che è all'ultimo anno di medicina all'Università di Losanna: «Chiaramente non è facile conciliare lo sport, specie se praticato ad alti livelli, con gli studi universitari. Ma nel mio caso posso dire che non ho mai incontrato particolari problemi:

bene o male sono sempre riuscito a far coesistere le due realtà e, a mia memoria, non ho mai dovuto saltare un allenamento per studiare. L'atletica è comunque uno sport sostanzialmente individuale e dunque che ti consente di strutturare con maggiore respiro la tua preparazione, ovviamente in base anche alla disponibilità dell'allenatore». Che nello specifico di Daniele Angelella è suo padre: «In Ticino è lui che si occupa di strutturare la mia preparazione, di elaborare il mio piano di lavoro. Quando invece sono a Losanna per motivi di studio, allora faccio capo a un gruppo di atleti del posto, ma

sempre sotto la supervisione di mio padre».

Chiusa in marzo la parte teorica degli studi accademici, Daniele Angelella sta seguendo il periodo di pratica negli ospedali, parentesi che assolve nelle strutture ticinesi, «e questo mi permette di essere ancora più presente sulle piste per gli allenamenti, a tutto vantaggio della mia preparazione atletica». Ad Amsterdam atterrerà domani: «Rientro nel secondo contingente della truppa rossocrociata: quelli che gareggiano negli ultimi giorni si spostano in Olanda con qualche giorno di sfasamento rispetto agli altri».